

alto due piani e con tetto a due falde. Il lungo prospetto meridionale presenta un settore aperto, con una successione di arcate a tutto sesto costituenti il portico;

fra il 14 e il 15 settembre 2001, l'immobile sopra descritto è stato demolito da ignoti presumibilmente con l'ausilio di una grande ruspa che ha parzialmente distrutto « Casa Boschetto »;

nel mese di luglio 2001 la giunta comunale di Selvazzano ha proposto al consiglio comunale una variante ordinaria al PRG per il Piano di Lottizzazione San Domenico Nuova, approvata a maggioranza, che prevedeva la demolizione della Casa Boschetto e la edificazione di nuovi insediamenti abitativi sull'intera area verde circostante;

in data 11 settembre 2001, protocollo n. 28438, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, con lettera firmata dal soprintendente architetto Guglielmo Monti, comunicava al sindaco di Selvazzano l'avvio del procedimento di dichiarazione di vincolo di cui agli articoli 6 e seguenti del testo unico beni culturali e ambientali 29 ottobre 1999, n. 490. Tale missiva, precisando che « i beni in oggetto non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del Ministero » rendeva inefficace la variante ordinaria al PRG approvata a luglio;

la demolizione abusiva dell'immobile ha provocato solo un parziale crollo della Casa Boschetto; i muri perimetrali non sono completamente crollati, rimanendo quindi ancora identificabile la struttura e la volumetria complessiva dell'edificio —:

se il Governo sia a conoscenza di questa grave situazione;

quali iniziative urgenti intenda promuovere per salvaguardare il patrimonio storico, culturale ed artistico rappresentato dalla Casa Boschetto e per evitare che, in mancanza di recinzione e protezione adeguate, ulteriori demolizioni illegittime possano essere realizzate;

quali iniziative intenda adottare per ricostruire in tempi brevi l'edificio storico culturale;

quali azioni concrete siano programmate per evitare che l'implementazione di atti incivili e gravi contro il nostro patrimonio storico ed architettonico possa di fatto favorire la speculazione edilizia da parte di coloro che hanno tutto l'interesse alla rimozione dei vincoli finalizzati alla tutela paesaggistica ed architettonica del nostro territorio. (4-00763)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

PARISI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° settembre 2001, i cittadini di Ingurtosu, frazione del comune di Arbus in provincia di Cagliari, sono stati privati dell'ufficio postale a seguito della drastica decisione delle Poste italiane spa di voler chiudere il servizio;

il recente « Piano d'Impresa 1998-2002 » delle Poste italiane, approvato nell'ottobre 1998, contiene le linee operative per la riorganizzazione e il rilancio dell'azienda che vedono come principale obiettivo da perseguire « la garanzia dei servizi postali, inclusi quelli universali, di qualità europea »;

lo scorso maggio le Poste italiane hanno varato una « Carta della Qualità » in cui si parla di riorganizzazione degli uffici postali per ridurre i tempi di attesa agli sportelli;

è dal 1997 che il piano di ristrutturazione dell'ente poste sta causando la chiusura di molti uffici postali nella regione Sardegna;

la quasi totalità dei suddetti uffici appartiene a piccoli paesi minacciati dallo spopolamento, zone interne mal servite dalle vie di comunicazione, realtà socio-economiche povere e marginali e in gene-

rale ad aree in cui la scomparsa dell'ufficio postale, a volte accompagnata da quella della scuola, significherebbe l'allontanamento dalle istituzioni dello Stato;

la frazione di Ingurtoosu fa parte di una delle aree di archeologia mineraria più importanti in Europa, rientrando nel parco geo-minerario riconosciuto dall'Unesco e si avvia ad una rilevante espansione turistica nel corso dei prossimi anni;

nel maggio 1991, lo Stato, la regione e i sindacati, hanno sottoscritto solenni impegni di investimento nel territorio per creare nuove opportunità occupazionali a seguito della chiusura delle miniere, mettendo le basi di un rilancio economico attraverso la valorizzazione storica, culturale e turistica della zona;

la chiusura dell'ufficio postale, al contrario, preclude ogni possibilità, per i cittadini di Ingurtoosu e delle zone limitrofe, di rilancio economico ed inoltre apre la strada allo spopolamento del territorio —:

quali iniziative e provvedimenti urgenti intenda adottare per evitare che i cittadini di Ingurtoosu e delle zone limitrofe vengano allontanati dalla vita civile e di relazione e che la valenza turistica del comprensorio venga limitata nelle sue possibilità di sviluppo. (4-00756)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento telefonico è, a giudizio dell'interrogante, ingiusto, soprattutto per le famiglie a basso reddito e per le persone anziane;

è ingiustificato anche per ditte, imprese e categorie professionali, costrette a pagare tariffe addirittura doppie rispetto alla utenza personale;

è scandaloso inoltre ad avviso dell'interrogante che tale canone debba essere pagato il doppio da chi ha una seconda casa —:

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative, anche di carattere normativo affinché sia abolito tale canone che costituisce, a giudizio dell'interrogante, una scandalosa forma di sottrazione di denaro ai cittadini. (4-00770)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° agosto 2001 il presidente generale della Croce Rossa con ordinanza presidenziale n. 1191 ha nominato Ispettore superiore del corpo militare della Croce Rossa italiana il tenente colonnello Pietro Ridolfi, a seguito delle dimissioni volontarie del precedente Ispettore, il Maggiore Generale Luigi Bencetti;

la carica di Ispettore rappresenta il vertice del corpo militare della C.R.I.;

in ottemperanza a quanto disposto dallo statuto della Croce Rossa italiana una precedente comunicazione del Ministro della difesa (lettera del 4 aprile 1998 prot. 1/20300/11.8.48/98), riconosceva la legittimità dell'affidamento della carica di Ispettore Superiore all'Ufficiale a quel tempo più alto in grado del ruolo normale mobile —:

se la scelta sia avvenuta in assenza o in presenza di ufficiali di grado più alto;

quali siano i criteri seguiti per tale nomina. (4-00758)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi ex dipendenti delle USL di Roma hanno presentato al centro di ser-